

# LA VITA QUOTIDIANA A FRATTESINA FRA GIOCO E SIMBOLISMO: *un confronto con il Mediterraneo orientale*

Federica Gonzato, Polo Museale del Veneto  
federica.gonzato@beniculturali.it

Alessandro Cupaiuolo, Polo Museale del Veneto  
alessandro.cupaiuolo@beniculturali.it

Alcune particolari tipologie di manufatti rinvenuti nel sito di Frattesina e nelle sue necropoli sono state da sempre considerate fonte di informazione circa gli aspetti culturali ma anche del vivere quotidiano: statuette in terracotta di bovini, statuette a forma di cavallo (forse da legare con i modellini di carro), vasetti miniaturistici e alcuni sonagli per bambini. Tali materiali, che nell'esposizione museale sono stati inseriti nella medesima vetrina "Fra ritualità e gioco" e proprio per la loro ambivalenza, trovano paralleli tipologici nel Mediterraneo orientale, a Cipro e nel Vicino Oriente.



Pedine, coni e palline in argilla da Frattesina



Sonagli per bambini, a forma di civetta o gatto, in argilla (Tardo Cipriota)



Sonagli dalla tomba 30 della necropoli di Fondo Zanotto e dall'insediamento di Frattesina. Un terzo esemplare è da raccolte di superficie



Sonaglio (?) da Mariconda di Melara. Si conserva solo una porzione di un "sfera" cava.



Tokens da Seh Gabi, Iran

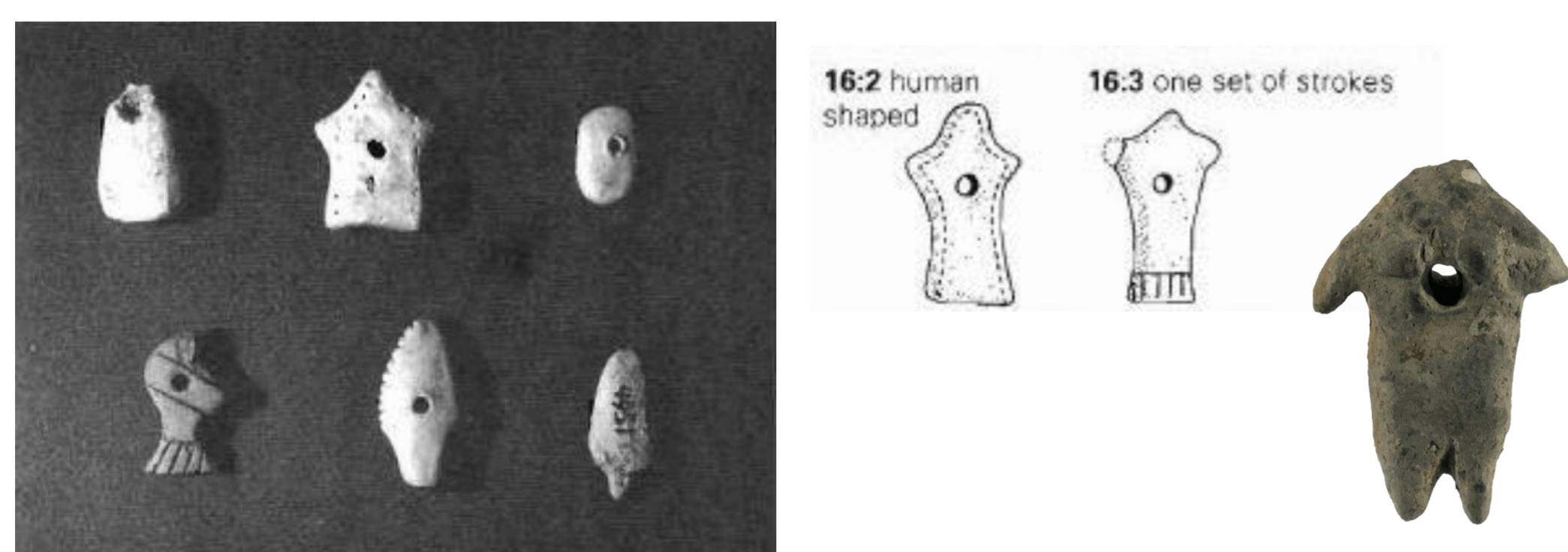


Involucro in argilla con i 15 tokens in esso contenuti, Susa, Iran (3300 a.C.)

Numerosi sono i rinvenimenti (non solo a Frattesina, ma anche in altri contesti coevi del territorio, da Montagnana (Padova) a Mariconda di Melara (Rovigo) per citare alcuni esempi) di pedine piatte discoidali, con o senza decorazioni, piccoli coni e palline in argilla che richiamano i *tokens* del Vicino Oriente. In questa sede vogliamo richiamare quanto ben descritto dalla Schmandt-Besserat, nel suo volume fondamentale *Before writing*. I *tokens* sono oggetti da legare alla sfera cognitiva, "tools of the mind", elementi di computo che facilitavano le transizioni di materie e beni. Sebbene il sistema dei *tokens* venga abbandonato attorno 3300-3200 a.C. e che quindi vi sia un ampio scarto cronologico tra le evidenze vicino orientali ed i presunti *tokens* di Frattesina (XII-X sec. a.C.), questo semplice sistema di computo (e di comunicazione nei mercati) può fiorire spontaneamente in aree e epoche diverse e riscontrarsi in zone dove la scrittura non è ancora stata introdotta o, con riferimento al Mediterraneo orientale, laddove, a seguito della caduta di un sistema di controllo centrale, si perda l'uso della archiviazione. Non escludiamo, inoltre, che possa coesistere anche un diverso uso (ricontestualizzazione) quali giocattoli: sebbene la presenza di *tokens* in sepoltura non sia di fatto un caso eccezionale, l'associazione di questi reperti con corredi infantili (es. tomba 30 di Fondo Zanotto) lascerebbe aperta anche la possibilità di usi *altri*, in aggiunta a quello primario, forse mutuato da aree mediterranee.

I *tokens*, nel Vicino Oriente, potevano essere conservati in appositi contenitori (*envelope*) realizzati in argilla: contenitori sferici decorati esternamente con indicazioni del contenuto. Forse un reperto da Mariconda, interpretato come sonaglio, potrebbe addirittura trovare una nuova chiave di lettura.

Il piccolo contenitore (*kalathos*) rinvenuto nella sepoltura 7 di Palia Perivolia (Lefkandi, Eubea), e datata al X sec. a.C., fu rinvenuto con 10 sfere in pietra al suo interno (un altro esempio si trova nella T. 46 di Toumba): richiama chiaramente i contenitori per *tokens* noti nel Vicino Oriente. Le palline al suo interno sono confrontabili con quelle in argilla note anche a Frattesina.



16:2 human shaped 16:3 one set of strokes

All'interno dello studio della Schmandt-Besserat trovano spazio anche le statuette antropomorfe. A Frattesina sono state interpretate come immagini di culto collegate agli antenati, ma alla luce di quanto sopra esposto potrebbero trovare nuove interpretazioni.

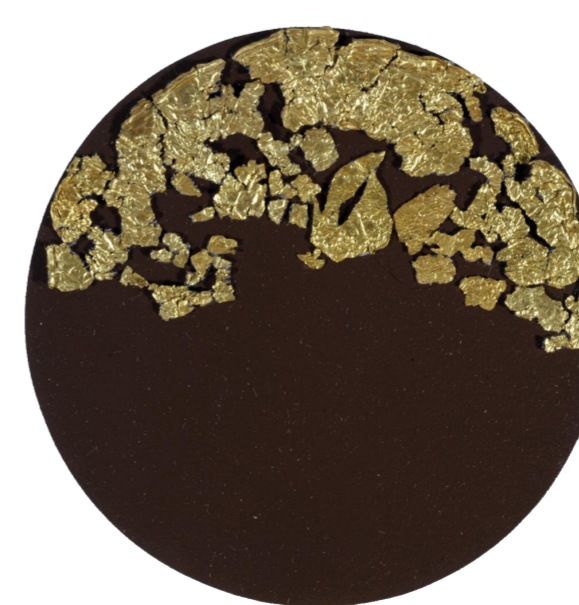


Kalathos da t. 7 di Palia Perivolia (sotto) e contenitori per il conteggio dei tokens da Nuzi, Iraq (a lato)

Fortissime affinità sono riscontrabili tra il sito di Frattesina e Lefkandi in Eubea: perle in vetro, *tokens* e coroplastica (si veda il modellino di equide con ruote) e probabilmente alcune decorazioni realizzate in oro per abiti cerimoniali.



Modellini fittili di equidi assimilati a carretti da Frattesina (insediamento) e da Lefkandi (necropoli di Toumba, T. 51)



Lamina in oro a forma di disco da Frattesina



Lefkandi - Heroon, decorazione in oro per veste funebre (inumazione femminile)